



11 Dicembre 2016 n 3 - anno 47

3^a DOMENICA DI AVVENTO



*“Riferite a Giovanni ciò che udite e vedete:
I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano,
i lebbrosi sono purificati,
i sordi odono, i morti risuscitano,
ai poveri è annunciato il vangelo”.*

Mt. 11,4-5

Riflessione sul vangelo

di P. Ermes Ronchi.

Sei tu o no quello che il mondo attende?. *Grande domanda che permane intatta: perseveriamo dietro il Vangelo o cerchiamo altrove?*

Giovanni è colto dal dubbio, eppure Gesù non perde niente della stima immensa che nutre per lui: È il più grande! ***I dubbi non diminuiscono la fede del profeta.*** Così è per noi: *non esiste fede senza dubbi; io credo e dubito, e Dio continua a volermi bene; mescolo fede e dubbi e la sua fiducia resta intatta.*

Sei tu? Gesù non risponde con argomentazioni, ma con un elenco di fatti: *ciechi, storpi, sordi, lebbrosi, guariscono, si rimettono in cammino hanno una seconda opportunità, la loro vita cambia.*

Dove il Signore tocca, porta vita, guarisce, fa fiorire.

La risposta ai nostri dubbi è semplice: se l'incontro con Lui ha cambiato qualcosa, ha prodotto gioia, coraggio, fiducia, apertura del cuore, generosità, bellezza del vivere, se vivo meglio, allora è lui quello che deve venire.

I fatti che Gesù elenca non hanno cambiato il mondo, ***eppure quei piccoli segni bastano perché non consideriamo più il mondo come un malato inguaribile.*** Gesù non ha mai promesso di risolvere i problemi della storia con i suoi miracoli. Ha promesso qualcosa di molto più grande: ***il miracolo del seme***, il lavoro oscuro ma inarrestabile del seme che fiorirà. Non ci ha fornito pane già pronto, ma un lievito che non si spegne.

Sta a noi ora prolungare i gesti che Gesù elenca: «Se io riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!» (*Francesco, Evangelii gaudium, n. 274*).

La fede è fatta di due cose: di occhi che vedono il sogno di Dio e di mani pazienti e fiduciose come quelle del contadino che «aspetta con costanza il prezioso frutto della terra» (Giacomo 5,7). Di uno stupore, come un innamoramento per un mondo nuovo possibile, e di lavoro concreto per volti e nomi che riempiono il cuore. Anche di fatica: «Fino a che c'è fatica c'è speranza» (don Milani). ...

Gesù: un uomo solo, con un pugno di amici, di fronte a tutti i mali del mondo. Beato chi lo sente come piccolo e fortissimo seme di luce, goccia di fuoco che vive e opera nel cuore dell'uomo. Unico miracolo di cui abbiamo bisogno.

Preparazione prossima al Santo Natale

Con l'aiuto della liturgia

Da venerdì prossimo (16 dicembre) comincia la novena del Santo Natale.

La liturgia propone dal 17 dicembre in poi un tempo di preparazione prossima al Natale. I giorni che lo precedono vengono chiamati “ferie maggiori”. In ciascuno di questi giorni nella celebrazione dell'eucaristia, vengono proposte letture particolari, perché siano di aiuto ai fedeli per riconoscere la presenza e l'opera di Dio nell'incarnazione del Figlio suo. Nella s. Messa ed anche nella recita dei vesperi vengono recitate le “antifone maggiori” o semplicemente “antifone O” (dalla vocale con cui iniziano). Queste descrivono, con termini biblici, le caratteristiche del Messia.

Ecco come iniziano:

O Sapienza, che esci dall'Altissimo ...

O Signore, guida del tuo popolo ...

O germoglio della radice di Jesse ...

O chiave di Davide ...

O Astro che sorgi ...

O re delle genti ...

O Emmanuele, Dio con noi ...

Nella nostra parrocchia, oltre alla celebrazione della s. messa quotidiana, si solennizza in questo tempo, con la recita delle lodi e il canto delle profezie (ore 7,30) e con la recita dei vesperi (ore 19.00).



GESU' BUSSA ALLA NOSTRA PORTA

E' ormai tempo di annunciare il Vangelo



Domenica scorsa l'incontro con Giovanni Battista ci ha spronato ad imboccare la via della conversione ricalcolando e correggendo i parametri della nostra rotta; oggi, leggendo il Vangelo di Matteo (11,2-1), ci sentiamo invitati a compiere un ulteriore passo, quello che nasce dalla testimonianza. Gesù, rispondendo ai discepoli, vuole dirci che vero testimone è colui che non si ferma all'annuncio della venuta del Messia, ma racconta la propria esperienza personale di fede rivolgendosi agli altri con il linguaggio dell'amore concretizzato in opere di misericordia.

Le parole di Gesù, messe in evidenza in questa III domenica di Avvento

RIFERITE CIO' CHE UDITE E VEDETE

riguardavano ciechi, zoppi, lebbrosi, sordi, morti e poveri rinati poi alla speranza.

Lo siamo anche noi quando, prima indifferenti, grazie a qualcuno o a qualche avvenimento ci sentiamo “guariti”, apriamo gli occhi e vediamo e comprendiamo i segni che il Signore manda nella nostra vita: sentiamo di essere chiamati a collaborare al Suo progetto. La felicità e la vera **gioia** che esprimiamo nella nostra vita, per gli altri diventa rivelazione dell'amore di Dio. Un altro aspetto della testimonianza è il cercare di comprendere e di guarire le sofferenze materiali e spirituali di chi incontriamo.

Bambini e ragazzi, in questo Avvento, stanno conquistando tappe importanti camminando in questa direzione. Partecipando alla “cena povera”, coinvolgendo anche i loro genitori e qualche amico un pò incerto, hanno fatto esperienza di scarsità di cibo ; oggi offrono le borse “Accendi una speranza” contenenti il frutto di alcune rinunce fatte in famiglia e hanno raccontato esperienze di momenti gioiosi della loro vita.

Domenica 18 dicembre nell' “Incontro della Carità” in S.Marco a Venezia, condivideranno con tutti i loro amici della Diocesi l'esperienza della rinuncia, ma anche la scoperta che nel cuore di tutti c'è nascosto il desiderio di **gioia** vera. L'affermazione “Gesù tutti ti cercano”, tema –guida dell'incontro, sarà per questi piccoli “testimoni in erba” un'ulteriore conferma che stanno camminando sulla strada giusta.

I catechisti dell'Iniziazione Cristiana

*Preghiera quotidiana in famiglia
nei giorni di avvento*

Terza settimana di Avvento
Riconoscere

Lunedì

Riconoscere

il profeta che parla in nome di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (21,23-27)

“In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e dissero: Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?”. Gesù rispose loro: “anch’io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch’io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?”.

Diciamo insieme: **Fa che riconosciamo i tuoi segni, Signore.**

- Sulla strada di ogni giorno, nel povero che tende la mano nel compagno che aspetta un aiuto
- A casa, a scuola, quando facciamo sport, nella richiesta del papà o della mamma, nell’invito di un compagno, nel rimprovero di un amico sincero
- Quando apriamo il libro dei vangeli, quando ci troviamo a catechismo quando leggiamo il giornale.

Testimonianza. P. Joseph Wresinski scopre il “quarto mondo”.

Nel 1956 P. Joseph Wresinski entrò per la prima volta in una bidonville nella zona nord-est di Parigi. Era una campo di senzatetto, di condizioni di vita così spaventose che perfino madre Teresa di Calcutta, quando venne a visitarlo, disse: “qui è peggio dell’India!”. P. Joseph, in questo posto dove le persone non sempre avevano da mangiare, si premurò dell’istruzione dei ragazzi. Non solo convinse alla frequenza scolastica del 90% dei bambini, ma inventò anche la “biblioteca per strada” sostenuto dai volontari del posto, fino a far sorgere in quello stesso posto un centro estetico sostenuto dal volontariato, perché le donne povere potessero curare il loro aspetto.

Martedì

Riconoscere

di aver sbagliato e di dover cambiare

Dal Vangelo secondo Matteo (18, 12-14)

“Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ... Così è la volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda”.

Diciamo insieme: **Donaci di pentirci e di obbedire alla tua Parola.**

- Quando abbiamo abbandonato la strada che tu ci hai tracciato ed abbiamo deciso di fare di nostra testa.
- Quando ci vantiamo di esserci comportati da arroganti, di aver umiliato qualcuno o di aver imbrogliato
- Quando ci lasciamo vincere dalla pigrizia e non vogliamo far niente per gli altri, ma pensiamo solo a divertirci.

Testimonianza. Il killer di Livatino chiede perdono.

Livatino, giudice al tribunale di Agrigento, nel 1990’ viene fermato da quattro giovani armati. Chiese loro “che vi ho fatto?” Ma quei giovani lo hanno assassinato con freddezza. Uno dei killer, in carcere da 26 anni, ha scritto a chi si occupa della causa della beatificazione del giudice: “Ho provato dolore,, tanto dolore . Ora chiedo perdono... ora finalmente provo un po’ di serenità... Vi guarderò con occhi pieni di gratitudine”.

Mercoledì

Riconoscere

la buona notizia

Dal Vangelo secondo Luca (7, 19-23)

“Andate a riferire a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella”

Diciamo insieme: **fa’ che accogliamo il tuo vangelo.**

- Abbiamo preferito le parole che ci spingevano ad essere duri, a rispondere al male con il male a vendicarci dei torti subiti.
- Abbiamo seguito il cattivo esempio di chi non rispettava gli altri, le loro cose, le loro scelte il loro temperamento.
- Abbiamo rinunciato a realizzare la tua Parola e non abbiamo compiuto quello che tu ci suggerivi.

Testimonianza. Un sacerdote martire nell’America latina per le mani di Sendero Luminoso, il gruppo terrorista marxista nel Perù.

Don Alessandro Dordi arriva in Perù nel 1979 su richiesta del vescovo di Chimbote. In quella Missione don Dordi, opera in una realtà di grande povertà, offrendo tutta la sua prestazione per la promozione femminile, per la vita

agricola, per le mense dei poveri. Ma Sendero Luminoso lo mette nel mirino: fa una imboscata nel 1990 e don Dordi ne esce ferito. Nel 1991 due frati polacchi vengono uccisi, e don Dordi afferma "il prossimo sono io". 12 giorni dopo don Dordi viene ucciso, mentre era per strada, con due colpi di pistola: così viene spenta una vita totalmente dedicata agli altri.

Giovedì

Riconoscere

il profeta che precede il Messia

Dal vangelo secondo Luca (7, 24-30)

In quel tempo Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più di un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "ecco, io dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

Diciamo insieme: **Raddrizza i miei percorsi, Signore!**

- quando imbocco la via dell'orgoglio e non voglio riconoscere i miei torti e mi comporto da testardo.
- Quando percorro la via dell'invidia e della gelosia e parlo male dei miei compagni, dicendo cose che non sono vere
- Quando mi metto per la via della cattiveria e prendo gusto a far soffrire qualcuno, solo perché è meno forte di me.

Testimonianza. Roberta Menchù Tum nata 57 anni fa a Chimeh, remoto villaggio del Guatemala, ancora senz'acqua e senza luce, e insignita del Nobel per la pace nel 1992. Aveva 16 anni quando dovette fuggire, a piedi, dalla guerra civile nel vicino Chiapas. Il Vescovo l'accolse e la invitò a raccontare il dramma dei nativi guatemaltechi, vittime del genocidio da parte dell'esercito.

Da quel momento Roberta si sentì chiamata a combattere, senza armi, ma con la convinzione, per la difesa dell'ambiente, per la dignità dei popoli indios, per l'educazione, per la giustizia. Diceva: "la pace non è la firma di un trattato. È una scelta quotidiana. Ognuno può fare la differenza":

Venerdì

Riconoscere

Le opere del Padre

Dal vangelo secondo Giovanni (5,33-36)

"Egli (Giovanni Battista) era la lampada che arde e risplende e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato."

Diciamo insieme: **Signore, la tua luce spezzi le nostre tenebre.**

- Tu sai che talvolta ci chiudiamo a te e agli altri. Chiudiamo porte e finestre della nostra casa e non vogliamo ascoltare nessuno
- Tu vedi che siamo incapaci di fare come Gesù, di perdonare e di accogliere tutti quelli che vivono insieme a noi
- Tu conosci le nostre paure. Ci sono momenti in cui non abbiamo il coraggio di andare contro corrente, pur di essere tuoi discepoli fedeli.

Testimonianza. Dopo aver ascoltato papa Francesco che in San Pietro ha parlato del genocidio degli armeni nel XX° secolo, Pietro Kuciukian ha detto: "come armeno, sento di essere chiamato a far sentire la mia e nostra vicinanza e solidarietà ai cristiani perseguitati in tante aree del mondo e a tutte le vittime della violenza che si ripresentano in un crescendo di effertezze insostenibili. Un esempio per dedicarmi a questo l'ho ricevuto dall'intraprendenza di un turco che ha salvato la famiglia di mio padre, nell'occasione di un massacro avvenuto a Costantinopoli.

Sabato

Riconoscere una storia di salvezza.

Dal vangelo secondo Matteo (1, 1-17)

"Genealogia di Gesù, figlio di Davide, figlio di Abramo. (...) Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. In tal modo tutte le generazioni, da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici."

Diciamo insieme: **Signore, anch'io faccio parte di una storia santa!**

- Ti chiedo perdono per tutte le volte in cui mi sono arreso al male e ho rinunciato a difendere i più deboli.
- Ti chiedo perdono perché non ho fiducia in te, in quello che mi consigli attraverso il tuo vangelo
- Ti chiedo perdono perché ci sono momenti in cui mi pare che non serva a nulla impegnarsi e rispettare gli altri.

Testimonianza. Il vice-console giapponese Sugihara di 39 anni, durante il conflitto mondiale è riuscito a salvare migliaia di ebrei. Nel 1940 lui e la moglie furono sconvolti dalla vista di decine di ebrei, polacchi, lituani e di altre nazioni che premevano ai cancelli del consolato di Kaunas in cui aveva anche la sua residenza. Uomini e donne che speravano di ottenere il visto per il Giappone per sfuggire alla tirannia che incombeva su di loro. Servendosi della sua carriera e arrischiando la vita in pochi giorni emise circa 2.000 "visti" che egli chiamava "visti per la vita". Poi dovette lasciare quel paese per andare a Berlino.

8 Dicembre
Immacolata
Festa dell'Adesione dell'A.C.

Ogni anno in questa ricorrenza, gli adulti, i giovani, i giovanissimi e i ragazzi dell'Azione Cattolica, rinnovano le promesse di appartenenza previste dal regolamento dell'associazione.

Potrebbe sembrare, anche se ha una scadenza annuale, una celebrazione di routine, ma a me non sembra affatto così!

Prima di tutto perché i giovani e i ragazzi appartenenti all'A. C., nell'attività di gruppo, sono stati illuminati sul significato della loro appartenenza in modo che il loro impegno sia rinnovato con consapevolezza e con il desiderio di realizzare la finalità del loro cammino. E questo è un ammirevole segno di vita!

Inoltre la celebrazione è stata fatta durante l'eucaristia, quando è presente la comunità cristiana. Questo particolare costituisce, per la comunità stessa, una testimonianza che deve arrivare al cuore di ciascuno. Nel vedere i giovani che dichiarano di essere disposti ad accogliere l'aiuto che l'A.C. offre per la loro crescita, non solo ci stupisce, ma ci interpella sul modo con cui noi accogliamo i doni di Dio e sull'uso che ne facciamo.

Terminata la celebrazione, i ragazzi hanno fatto un po' di festa con dei giochi, semplici ma partecipati da tutti. Poi c'è stato il pranzo.

Osservando i presenti si è potuto vedere uno dei frutti meravigliosi di questa realtà. Erano presenti i ragazzi, giovani dell'A.C. e i loro genitori. Tanti di questi genitori però non appartenevano all'A.C., ma all'OFS. Si stava insieme nella gioia e nella fraternità senza nessuna distinzione tra A.C e OFS!

Per il pranzo tutti hanno portato qualcosa e lo hanno condiviso fraternamente. Era veramente bello, anche per noi frati, vedere tanta comunione!

P.S.

**La solidarietà si costruisce
"PIETRA SU PIETRA".**

"PIETRA SU PIETRA" e' infatti il progetto che l' Ordine Franciscano Secolare e il Gruppo Missionario vogliono sostenere con il **mercantino di Avvento di DOMENICA 18 DICEMBRE 2016.**



E' un progetto che la fraternità nazionale OFS ha promosso a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia. Vuole essere una modalità concreta di coinvolgersi e di esprimere vicinanza e solidarietà concreta alle vittime del sisma: il ricavato sarà infatti utilizzato per un progetto specifico che verrà individuato in totale sinergia con i fratelli e sorelle dell' OFS e della GiFra (Gioventu' francescana) delle regioni interessate, già attivi in merito e quindi in grado di dare indicazioni precise sulle necessità effettive .

Vi aspettiamo come sempre numerosi.

Ordine Franciscano Secolare
e Gruppo Missionario



Ai fedeli lettori de “la Comunità”

Questo foglietto “La Comunità” riprenderà dopo il natale, perché in ogni famiglia viene portato il calendario delle celebrazioni del tempo natalizio. Colgo l’occasione per porgere a tutti i miei più sinceri auguri di Buon natale e di Buon Anno nuovo. Lo stesso augurio vi porgono anche coloro che collaborano per la stesura e stampa di questo foglietto.

Con questo settimanale mi sono proposto di rendere nota a tutti la vita della nostra parrocchia, tenendo presente che la parola di Dio che viene annunciata la domenica, è un alimento fondamentale per il nostro cammino cristiano.

Non presumo di aver risposto alle esigenze di tutti. Ritengo solo che sia di utilità a qualcuno, o almeno che sia un “segno” di comunione per la nostra parrocchia.

Nel nuovo sito della parrocchia sono riportati tutti i bollettini di quest’anno.

P. Sergio

AVVISI

Domenica 11 Dicembre: 3a di Avvento - Dom. della carità

(raccolta delle offerte in viveri “accendi una speranza)

Lun. 12 Viene portato nelle famiglie il foglietto natalizio con gli auguri del parroco e con il calendario delle celebrazioni natalizie

Mar. 13 ore 16,45 Penitenziale per i bambini delle elementari

Mer. 14

Gio. 15 ore 19.00 Adorazione

Ore 21.00 Catechesi per adulti (con il parroco)

Ven. 16 ore 18.00 Penitenziale per i ragazzi delle medie.

ore 18.30 ***Inizio della Novena del Santo Natale***

Sab. 17 ore 07.30 Celebrazioni delle lodi.

Domenica 18 Dicembre: 4a di Avvento

Mercatino promosso dalla fraternità nazionale OFS
In s. Marco il Patriarca presiederà l’incontro di carità per i bambini della diocesi